

A PORDENONE UNA FESTA DEL LIBRO CON GLI SCRITTORI
Pordenonelegge.it, la festa del libro con gli autori, da oggi torna ad animare il Nordest con una delle più importanti manifestazioni letterarie italiane. L'evento proseguirà fino a domenica. Molte le tematiche: le affinità elettive, il viaggio fra mito e letteratura, scrittura di finzione/scrittura di realtà, la pagina che mi ha cambiato la vita, raccontare le donne, la poesia dei trentenni, religione e globalizzazione, inediti cinematografici di Pasolini; e poi arte, teatro, calcio, società, concorsi, cinema, scuola.

«CITTÀ SANTA MARINELLA»: TRA I VINCITORI ELIO VELTRI E ENZO SICILIANO

Francesca De Sanctis

A I signor B. saranno fischiate le orecchie ieri pomeriggio durante la cerimonia di premiazione della prima edizione del Premio «Città di Santa Marinella», un evento organizzato dall'associazione «Castello di sabbia» e che si è svolto in più tappe. L'ultima proprio ieri, nella bellissima sala Pietro da Cortona al Palazzo dei musei capitolini in Campidoglio, una sala appena restaurata dove i capolavori del pittore seicentesco possono essere ammirati in tutto il loro splendore.

La giuria, presieduta da Michele D'Alessio, ha assegnato un riconoscimento speciale a molti scrittori, autori di libri sull'autonomia della magistratura, sull'Europa, sulla solidarietà so-

ziale e sul pluralismo dell'informazione. Tra i premiati anche Elio Veltri, autore dell'attualissimo saggio *La legge dell'Impunità*, pubblicato da *l'Unità*. «Il libro nasce per una ragione semplice - spiega Veltri -: tutti i membri della Casa delle libertà hanno continuato a sostenere che la sospensione del processo per il premier era prevista dalla Costituzione... una vera falsità! Perché l'immunità vale solo per i deputati e per il presidente della Repubblica, non per il capo di Governo». E un esempio concreto lo troviamo nell'ultima parte del libro. L'allegato a pagina 122, «La Corte suprema degli Stati Uniti e il caso Clinton V. Jones», racconta, infatti, del tentativo - fallito - da parte della

Corte suprema di far sospendere il processo all'ex presidente americano. Nel ritirare la medaglia Veltri aggiunge: «Ritengo grave l'uso distorto della Tv, che diventa così uno strumento micidiale». E qui si ferma, anche per evitare la sua decima querela, come lui stesso ironizza.

Il presidente del Comitato promotore del Premio, Gian Piero Orsello, ha ricordato che la giuria ha voluto premiare opere originali per il loro valore sociale, oltre che per quello letterario. Ecco alcuni dei premiati: Antonio Gambino (*Perché oggi non possiamo non dirci antiamericani*, Editori Riuniti); Irene Bignardi (*Le piccole utopie*, Feltrinelli); un liceo di Sulmona (*Il*

sentiero della libertà. Un libro della memoria con Carlo Azeglio Ciampi, Laterza); Piero Craveri (*La democrazia incompiuta*, Marsilio); Nicola Rossi (*Riformisti per forza*, Il Mulino); Franco Cordero (*Le strane regole del signor B.*, Garzanti); Adele Grisendi (*La famiglia rossa*, Sperling & Kupfer); Vittorio Emiliani (*Affondate la Rai*, Garzanti).

Un riconoscimento speciale è andato anche a Enzo Siciliano, attuale direttore di *Nuovi Argomenti*, la rivista culturale fondata da Alberto Moravia e Alberto Carocci che quest'anno compie 50 anni di vita e alla senatrice Hillary Clinton, per il suo volume *La mia vita, la mia storia* (Sperling & Kupfer).

Discutere: la politica concreta degli operai

In un libro la storia della Fiat e del sindacato attraverso i 600 accordi tra Fiom e azienda

Bruno Ugolini

Una singolare storia della Fiat. È quella redatta da Cesare Damiano, per anni dirigente della Fiom, oggi responsabile dei problemi del lavoro per i Dieste e da Piero Pessa, anche lui metalmeccanico ma ora impegnato nella segreteria della Camera del lavoro torinese. È la storia desunta da ben 600 accordi (il testo integrale è racchiuso in un Cd Rom allegato) e seguono un periodo di tempo che va dal 1921 al 2003. Oltre ottanta anni d'attività rivendicativa. Una realtà imponente alla quale bisognerebbe aggiungere, come ha rilevato Cesare Annibaldi (autorevole dirigente della casa automobilistica), nel corso di una tavola rotonda alla festa nazionale dell'Unità a Bologna, un numero incalcolabile d'accordi sotterranei, non ufficiali. La Fiat vista, come ha rilevato Bruno Trentin (sempre nel corso di quest'incontro a Bologna, dove hanno parlato anche Giorgio Benvenuto e Raffaele Moresse) come un laboratorio. Una scuola alla quale si è formato, tra gli altri, proprio un altro dirigente Fiom, Claudio Sabattini, recentemente scomparso e ricordato, in quest'occasione, come negoziatore, severo ma capace, protagonista, tra l'altro, di un importante accordo partecipativo con l'Iri. Il libro di Pessa e Damiano, parla anche di lui, della sua esperienza alla Fiat, in

quell'amara vertenza del 1980. Un testo importante, dunque, che, sempre secondo Trentin (per molto tempo dirigente Fiom e Cgil, oggi parlamentare europeo e responsabile della commissione progetto dei Dieste) dovrebbe essere letto da politici, sociologi, economisti. Tutti quelli, insomma, che hanno spesso interpretato le grandi lotte del passato, fin dall'autunno caldo, come semplici esplosioni salariali. Il libro in questione fa riemergere una tematica densa, relativa ai problemi dell'organizzazione del lavoro aziendale, dagli orari, alla salute, al diritto all'informazione sulle scelte produttive. E appare chiaro che nel colosso dell'auto, in una specie di pendolo continuo tra conflitto e accordi, la direzione aziendale non ha mai fatto propria, anche nei periodi migliori, una scelta a favore del cosiddetto modello partecipativo. È mancata, come dicono Damiano e Pessa, la capacità culturale di immaginare un sistema di relazioni industriali più avanzate, in cui fossero ordinati gli elementi di collaborazione e quelli del conflitto. Ha resistito, ha represso, ha evitato la concertazione. Un'analisi contrastata da Cesare Annibaldi, che a proposito del 1980, l'anno della sconfitta sindacale, parla di un tempo in cui «il deteriorarsi della situazione» aveva imposto «la resa dei conti». Il fatto è che l'azienda, secondo gli autori, ha sempre visto un'incompatibilità tra la necessaria velocità dei processi di riorga-



Assemblea degli operai Fiat davanti ai cancelli negli anni Settanta

Tano D'Amico

nizzazione e i tempi della contrattazione. Tutto questo ha portato anche all'attuale crisi, incommensurabilmente maggiore rispetto a quelle del passato? Il parere di Trentin è che accanto ai gravi ritardi strategici imprenditoriali, sul terreno dell'innovazione, della formazione, c'è stato un ritardo sindacale nell'elaborazione di piattaforme rivendicative adeguate.

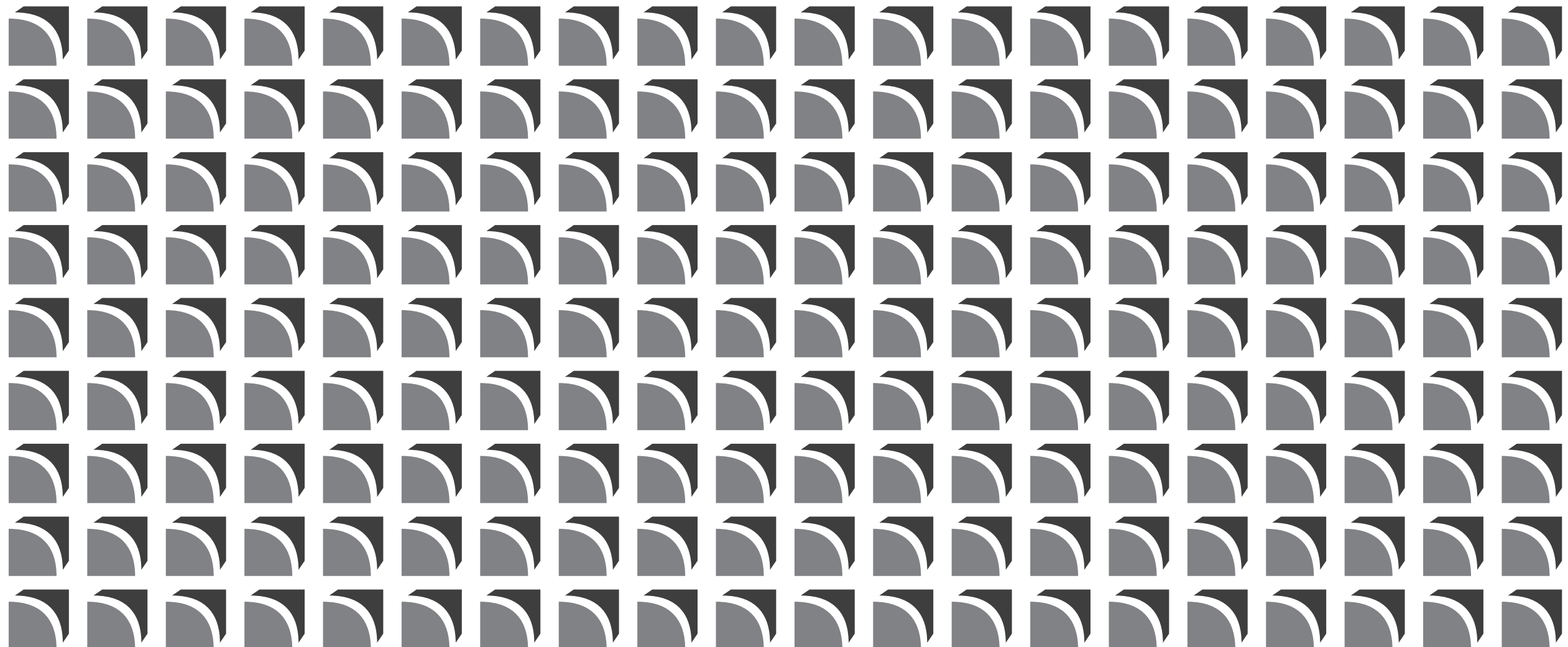
E oggi? Oggi ci vorrebbe un «progetto industriale», per una grande impresa dei trasporti... Annibaldi è ottimista e parla delle condizioni per un nuovo ciclo, per riprendere il cammino. Gli ottanta anni di contrattazione alla Fiat, insomma, possono tornare d'attualità. Il tutto, in fondo, fa parte di un dibattito aperto, soprattutto nella Cgil, e che riguarda la cosiddetta «risindacalizzazione». Un termine gergale usato spesso per accennare ad un periodo, quello recentissimo, gestito da Sergio Cofferati, accusato di aver esageratamente politicizzato il sindacato, la Cgil. Ed è vero che siamo stati tutti protagonisti di una fase in cui la Cgil ha avuto un ruolo politico molto forte ed evidente. C'è da dire che tutto ciò faceva da contraltare ad una politica del centro destra non certo rispettosa della negoziazione sindacale. E con una scesa in campo delle forze politiche di centrosinistra giudicata, allora, fragile, poco appariscente, priva di contenuti. E poi qualcuno potrebbe dire che anche la Cisl e la Uil, a loro modo, hanno peccato, in

senso opposto, di «politicizzazione», esprimendo, in definitiva, un fiducia mal posta in promesse governative rivelatesi in larga misura disattese, fino alla drammaticizzazione odierna sulle pensioni.

«Risindacalizzazione» per tutti, dunque, come modo migliore, ci si perdoni l'apparente bisticcio, di «far politica». Così come è stata fatta anche al tempo degli oltre ottanta accordi alla Fiat. Non era forse «politico» il movimento dell'autunno caldo e non erano «politiche» le intese di quella stagione? Così può essere interpretato il volume di Damiano e Pessa. «Risindacalizzazione» con l'interlocutore governo e con le imprese. Perché una spinta a far sì che l'Italia non imbocchi definitivamente la via del declino, passa anche attraverso un'azione rivendicativa di qualità, tesa non solo a guadagnare il salario rubato dall'inflazione, ma a determinare impulso ad investimenti per scelte, come innovazione e formazione, sempre proclamate ma poi dimenticate. La salvezza passa di qui.

Dopo lunghe e cordiali discussioni
La storia della contrattazione sindacale alla Fiat in 600 accordi dal 1921 al 2003
di Cesare Damiano e Pietro Pessa
Presentazione di Piero Fassino, Prefazione di Aris Accorsero
Eiessa, pagine 414, euro 20

Liquigas è l'azienda leader in Italia per la distribuzione del GPL. Ovunque voi siate, l'energia del GPL arriva da voi. Grazie al contatore, con Liquigas avete la certezza di non restare mai senza gas: quando serve, Liquigas è già lì e, in base ai vostri consumi, provvede al rifornimento del vostro serbatoio prima che entri in riserva. E voi pagherete il dovuto con agevoli rate mensili calcolate sui vostri consumi effettivi: comodo e pratico come il gas di città, anche se ne siete lontani.



MARINELLI & ASSOCIATI

Liquigas. Dove serve, arriva. Quando serve è già arrivato.

LIQUIGAS
Sempre e ovunque.